

■ **DEPURAZIONE** Intervento del delegato provinciale di FdI, Giuseppe Crispino

«La Regione supporti i Comuni»

Messe in risalto le criticità del settore e le difficoltà degli enti del territorio

La Depurazione delle acque reflue in Calabria è il tema affrontato dal delegato provinciale alla riqualificazione, infrastrutture e ambiente di Fratelli d'Italia, Giuseppe Crispino che in un articolato intervento affronta le criticità legate al settore evidenziando, in primis, come la quasi totalità degli impianti di depurazione presenti in Calabria sia del tipo biologico a fanghi attivi a schema semplificato, cioè privi di sedimentazione primaria precisando, al contempo che i sistemi di gestione nella maggior parte dei casi riguardano affidamenti ad imprese, nelle more della definitiva operatività dell'Aic (Autorità idrica calabrese), tramite gare di appalto che comprendono la manutenzione, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.

«Appare, pertanto, assolutamente illogico e fuori luogo – afferma Crispino – sostenere che molti sindaci possano in maniera del tutto illegale, sversare i fanghi prodotti dal ciclo di trattamento dei loro impianti, nel corpo recettore finale, poiché il costo di smaltimento dei fanghi prodotti dal ciclo di tratta-

mento dei reflui sopra descritto, è sempre previsto nell'importo di appalto posto a base di gara, anzi essendo direttamente interessarti da eventuali irregolarità, relative alla gestione degli impianti presenti sul loro territorio, sono sempre in prima linea in riguardo al controllo dell'operato della ditta appaltatrice, la quale, si vuole ricordare, ha l'onere di smaltimento dei rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione».

E a parere dell'esponente di FdI è altrettanto illogico «installare telecamere ad infrarossi per il controllo dell'operato dei gestori degli impianti. La normativa di settore, stabilisce con precisione quali sono le procedure da seguire nello smaltimento dei rifiuti, prevedendo la presenza, in impianto, del registro di carico e scarico nel quale riportare tutte le azioni ed i movimenti effettuati sui rifiuti dal momento della loro produzione sino al momento dello scarico in discarica». Pertanto, a giudizio di Crispino, per controllare se i rifiuti, fanghi compresi, vengono smaltiti in maniera regolare o meno, è sufficiente «effettuare il controllo dei registri di carico e scarico e confrontare le quantità di rifiuti trasportati in discarica con le quantità di rifiuti calcolati teoricamente e prodotti negli impianti. A tal riguardo le Procure hanno personale altamente qualificato che svolge in maniera diligente ed ottimale la funzione di controllo, anche tramite la collaborazione ed il supporto di Arpacal per i campiona-

menti, che, quando ha ritenuto necessario ha proceduto con l'installazione di videocamere, anche pubblicando i video delle infrazioni».

Per il delegato del partito della Meloni, il problema negli impianti di depurazione consiste piuttosto nel fatto che «quasi sempre le acque bianche vengono



scaricate nelle reti fognarie e quindi nei momenti di pioggia si registrano enormi aumenti di portata che causano il trascinarsi dei fanghi nell'effluente finale. Bisogna quindi intervenire eliminando l'arrivo delle acque bianche negli impianti di depurazione».

Al riguardo viene segnalato come la normativa di



Analisi dell'esponente di FdI sul sistema depurativo

sette preveda che nei momenti di pioggia le portate eccedenti 5 volte la portata media possano essere direttamente inviate al recettore finale, per cui per effettuare il controllo basterebbe un misuratore di portata dotato di sistema di registrazione delle portate.

Crispino ricorda poi che

la Regione Calabria ha già pianificato e programmato un piano di interventi sui sistemi depurativi e fognari per un importo di quasi 196 milioni di euro finanziando, ai rispettivi comuni beneficiari, circa 140 interventi. Comuni che tuttavia, a causa della carenza di personale negli uffici tecnici, hanno «difficoltà a

svolgere le attività necessarie al fine di definire le procedure amministrative di avvio dei lavori degli interventi finanziati».

Da qui, dunque, la proposta dell'esponente di FdI: «La Regione Calabria deve intraprendere una azione di supporto agli enti comunali, tramite esperti del settore altamente competenti (in materia tecnica ed amministrativa) ed opportunamente selezionati, al fine di accelerare le procedure amministrative e procedere celermente all'esecuzione dei lavori. La legislazione vigente dà la possibilità di controllare chi gestisce gli impianti in maniera diligente e chi invece non lo fa. Chi ha la funzione di controllo lo fa già con uomini competenti ed ha i mezzi per farlo. La Regione Calabria, grazie all'ottimo lavoro che sta svolgendo l'Assessore all'Ambiente assieme al direttore Generale ed ai suoi collaboratori, ha intrapreso la giusta direzione nella programmazione di supporto agli Enti per la definizione delle pratiche amministrative di avvio dei lavori già finanziati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA